



## GOVERNARE IL CENTRO STORICO. IL PIANO UNESCO ALLA PROVA

di **Laura Carsillo**

Collaboratrice dell'Ufficio Centro Storico-Patrimonio Mondiale UNESCO del Comune di Firenze

**F**irenze città d'arte, Firenze culla del Rinascimento, Firenze museo diffuso... Nel corso del tempo la città ha goduto di grande fama, per lo più imputabile alla ricchezza e al pregio del suo patrimonio culturale. Eppure sono ancora pochi coloro che esaltano il valore universale di quel patrimonio, il suo carattere di eccezionalità che nel 1982 consentì al centro storico di entrare quasi di diritto nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO. Infatti, nonostante si tratti di un riconoscimento proveniente da un organismo autorevole, la consapevolezza di far parte di un elenco prestigioso di siti la cui protezione e salvaguardia sono divenute di interesse mondiale è scarsamente diffusa sia tra i cittadini che tra i visitatori. L'iscrizione alla lista del World Heritage, anelata dalle località italiane al punto da indurre l'UNESCO a limitare nel tempo l'ingresso dei siti e a definire in modo sempre più restrittivo i requisiti necessari,

è considerata una grande opportunità soprattutto dal punto di vista dello sviluppo turistico ed economico. Effettivamente per alcune località italiane di recente entrate a far parte del Patrimonio Mondiale la possibilità di mettere in luce il valore eccezionale del proprio patrimonio culturale e/o naturale e di legarsi al "marchio" UNESCO ha comportato conseguenze estremamente positive, soprattutto nell'ambito dell'affluenza turistica che ha registrato incrementi sostanziali. Al contrario, una città come Firenze che già all'epoca del Grand Tour costituiva tappa fondamentale del viaggio in Italia per visitatori provenienti da tutto il mondo non ha tratto, finora, alcun vantaggio dalla sua iscrizione nella Lista, al punto da perderne perfino il ricordo.

Oggi assistiamo ad una rinascita nell'interesse per il Patrimonio Mondiale, conseguente ai solleciti dell'UNESCO perché i gestori dei siti si impegnino maggiormente nel loro governo e adottino a tal proposito uno

strumento innovativo, in verità mutuato dal mondo anglosassone: il piano di gestione.

Guardato con sospetto soprattutto in ambiente umanistico e in quello pubblico, in realtà il piano di gestione costituisce una straordinaria opportunità per il governo del centro storico di Firenze. Nel tentativo di redigere il piano, ormai pronto nella sua bozza definitiva per essere approvato dalla Giunta Comunale, ci siamo dovuti confrontare con le molteplici realtà dal centro storico, non soltanto nell'ambito dei beni culturali, ma anche in quello dell'accessibilità, dell'urbanistica, del commercio, dell'utilizzo del suolo pubblico ecc. La complessità dello scenario, messa in luce dall'analisi SWOT, ci ha consentito di riflettere sul ruolo che il piano avrebbe dovuto avere nella gestione del nostro sito e, conseguentemente, di definire strategie, obiettivi e piani di azione.

Abbiamo deciso di procedere, essenzialmente, in una direzione, ponendoci come



# L'ASSOCIAZIONE



Firenze

ambizioso traguardo la gestione condivisa degli interventi sul centro storico. Come è noto, il ricco patrimonio culturale fiorentino, presenza continua ed incessante all'interno del centro storico, si presenta piuttosto frammentato dal punto di vista della proprietà e della gestione: per il momento si sta tentando, attraverso l'istituzione di un tavolo di concertazione con le Soprintendenze e la creazione di un gruppo di lavoro Interdirezionale, di arrivare ad una prima forma di coordinamento delle iniziative riguardanti il centro storico, evitando la dispersione di risorse, anche economiche.

Inoltre, il piano di gestione ci ha offerto l'opportunità di riflettere sul ruolo che la

cultura dovrebbe svolgere non tanto nella direzione di uno sviluppo economico, quanto nella direzione di uno sviluppo sostenibile. La consapevolezza di vivere in un territorio portatore di un valore eccezionale universalmente riconosciuto, la conoscenza di quel patrimonio di cultura, arte, storia, tradizioni che permea l'ambiente in cui si vive, non possono che suscitare interesse verso la realtà circostante e stimolare il cittadino a sviluppare la propria identità, recuperando quel senso di appartenenza alla città che oggi si riscontra sempre più difficilmente. Soltanto un individuo consapevole delle risorse culturali del territorio in cui vive e sensibile ai problemi della

città potrà impegnarsi attivamente nella conservazione dell'ambiente naturale e culturale, garantendo di conseguenza alle generazioni future di poterne continuare a godere.

In conclusione, il piano di gestione, strumento flessibile nei contenuti, consente alle diverse tipologie di siti UNESCO di rispondere in modo differenziale alle problematiche emerse in fase di analisi e di definire obiettivi e azioni adeguati e individuali. Per il centro storico di Firenze è diventato l'opportunità per riflettere sulla situazione attuale e per impegnarsi vigorosamente nel governo e nella conservazione del sito, al fine di garantirne la trasmissione alle future generazioni. ■